

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

21.XI.82 Monte Orfano

Giornata pastorale

"Ogni cristiano che vuole vivere in modo responsabile deve leggere due cose: la Bibbia e il giornale, e mai l'uno senza l'altro" (Karl Barth)

1. IL VANGELO INVITA A LEGGERE I SEGNI DEI TEMPI:

- Il tempo di Dio nel tempo dell'uomo: Matteo 16, 1-4; Luca 7, 31-35; Luca 12, 54-57.

- Il segno di Giona, segno decisivo e perenne: Matteo 12, 38-40.

2. LETTURA DEI SEGNI DEL NOSTRO TEMPO: il privato.

Decadenza dell'impegno storico (delusioni, fallimenti) e ricerca di spazi privati in cui ritrovare il senso della vita.

Perdipiù, il modello consumistico da tempo affermatosi, a confronto con le attuali difficoltà economico-sociali ingenera tensioni, inquietudini, sfiducie, oltre a ridurre tempi e disponibilità per la riflessione e per la collaborazione.

Letture in positivo del ritorno al privato: privato dei sentimenti, del personale, della coscienza del singolo; senso della provvisorietà delle risposte storiche; riserva critica sull'uomo-tutto e possibilità di inserimento del tempo di Dio nel tempo dell'uomo, dell'eterno nel provvisorio, della profezia nel quotidiano.

Letture in negativo: tentazione dello scetticismo in ogni campo, scelta del privatismo come ideologia, disimpegno nel sociale.

3. LETTURA VANGELICA DEL NOSTRO TEMPO:

1) Israele: dall'impegno storico dell'Esodo (Il Dio liberatore del popolo) alla ricostruzione delle coscienze e del nuovo popolo nell'esilio di Babilonia (Il Dio dei profeti).

2) Matteo 25, 31-46: alla comunità tentata di disimpegno e di rassegnazione rivolge un invito alla prassi nel quotidiano e una rivalutazione della coscienza personale di ogni uomo, lontani compresi.

3) Marco, alla sua comunità smarrita e accerchiata dal mondo pagano, che si interroga su "Chi è Gesù per noi, dove è il suo Regno in mezzo a noi?", risponde: Gesù e il suo Regno sono presenti e operanti là dove la comunità si converte (momento della coscienza personale) e dove i credenti ripetono per gli uomini del loro tempo i gesti di Gesù: il liberatore dalle forze di male e di morte che rendono prigioniero l'uomo, il fratello che condivide le fragilità e le sofferenze dei fratelli, che abbatte

dell'esclusione e dell'emarginazione, che instaura tra gli uomini vincoli dello spirito che superano quelli del sangue, che predilige i rifiuti di questo mondo, che è fedele al progetto del Padre fino a morire.

4) Dalla lettura dei segni di impegno storico della Chiesa con in terra e della Sacramentalitas alla lettura profetica dei segni della crisi attuale ne "Le chiese italiana e le prospettive del mese" della CMI 1981.

4) RILETTURA PASTORALE PER LA COMUNITA':

A- Fede e evangelizzazione:

1) Revisione di mentalità in linea con la "profezia nel quotidiano": nelle omelie, nella catechesi, nei campi-scuola, negli incontri biblici, nei gruppi, nelle formative, nelle liturgie penitenziali "mensili", nei sussidi per le adorazioni eucaristiche, ecc.

2) Bibbia studiata, attualizzata, pregata in funzione dei problemi di oggi:

a) Sostituire i tempi poco adatti alla riflessione del giovedì sera di Avvento e Quaresima con qualche saggio di un giorno intero più concentrato e più efficace: uno comunitario di comprensione del Vangelo di Luca in rapporto ai problemi della sua comunità (118 dicembre?) - uno per i catechisti in rapporto al loro ruolo; uno comunitario di Bibbia pregata.

b) Riportare la lettera attualizzata di Luca, almeno in alcuni temi, nei gruppi (adolescenti, giovani, famiglie, fidanzati, catechisti) e nelle giornate di ritiro spirituale.

3) Pensionanti: momenti formativi precisi (catechesi sistematiche, celebrazioni) per raggiungere una esperienza di fede adeguata alla terza età, ma anche partecipazione ai momenti formativi comunitari (né esagerarli, né auto-emarginarsi).

4) PROBLEMI APERTI:

a) Se eliminiamo la revisione di vita dei ragazzi sul Vangelo in preparazione alle Messe familiari, come prevediamo a far loro conoscere il Vangelo e a svviarli a pregare il Vangelo?

b) Sperimentiamo, dopo le Messe familiari, una Messa festiva per soli ragazzi, adeguata a loro, come "Messa di Messa"?

c) Quali iniziative aggreganti di tipo ricreativo possiamo mettere in atto per il tempo libero dei ragazzi?

d) Vale la pena di dilatare il ventaglio delle esperienze estive per gli adolescenti?

e) Siamo d'accordo su queste linee metodologiche emerse dagli incontri adolescenti: - partire sempre dal vissuto (sentimenti e interessi, personali e di gruppo) - stretto connesione tra fede e vita - per il servizio riattivare le motivazioni con il crescere dell'età, tener conto del bisogno di novità, suscitare sollecitazioni di gruppo e degli educatori - offrire per il tempo libero un'...

bisante sereno e gradevole -- differenziare le offerte formative secondo la crescente diversificazione delle scelte, pur tendendo un cammino insieme circa valori comuni -- mettere in atto una presenza complementare dei sacerdoti della comunità nei gruppi, pur nel rispetto del ruolo dell'educatore principale -- articolare il campo interadolesecenti secondo intergruppi di interesse -- tentare anche durante l'anno qualche intergruppo per interessi?

g) Biente da modificare per le giornate formative dei ragazzi? per gli incontri con i genitori? per i campi-scuola?

II- Carità e condivisione:

1) "Rivalutare", rendere "visibili" e credibili i segni esistenti che sono proprie calati nel quotidiano e nel personale: la famiglia (case-famiglie, affidamento familiare), il lavoro (i due laboratori artigianali), gli anziani e i malati (volontariato di servizio), i lavori (decine mensili), gli handicappati (i campeggi estivi), i pensionati delle pensioni minime (vacanze gratuite), i problemi e amministrativi della comunità (gratuità dei servizi liturgico-sacramentali - condivisione sacerdoti, destinazione locali chiesa alla carità), i fratelli in missione (don Scrinio, don Federico, suor Elisabetta).

2) Incrementare o coltivare presenza di persone e di famiglie che, nei condomini e nelle vie, siano attente alle situazioni e diventino fermento di collaborazione e di servizio.

3) Pensionati: momenti precisi di condivisione di gruppo (il ritrovo del mercoledì, le gite, la vacanza..), ma anche partecipazione ai momenti di aggregazione (feste, spettacoli, assemblee, ecc.) e di servizio (anziani, malati..) comunitari.

4° PROBLEMI APERTI:

a) Segni più "ordinari" di condivisione dentro il quotidiano: quali?

b) Accelerare i tempi - anche con impegni finanziari -- per suscitare stretture aggregazione al Quartiere Velocifero? Proccettervi un segno particolare di condivisione?

c) Famiglie e fidanzati: piccoli gruppi decentrati (e una giornata annuale insieme) per sperimentare una qualche esemplarità nel cammino di fede e di condivisione?

d) Campeggi estivi handicappati: per mantenendo ferma la validità dell'esperienza e l'urgenza di una risposta alle esigenze delle famiglie, non è eccessivo il numero di 4 campeggi che rende praticamente impossibile ogni altra esperienza estiva, al di fuori dei campi-scuola? come incrementare la cerchia dei volontari? c'è qualche modificazione da apportare alla conduzione? come provvedere alla continuità del dopo-campeggio? non è ipotizzabile un inserimento degli U. nei gruppi secondo l'età?